

Il premio
FRANCO MARCHIARO
ACQUI TERME

Il pubblico vota Obama. Luraghi ha lanciato un referendum su chi vincerà negli Usa: stragrande maggioranza pro Barak

Il monsignore in video. Di Rino Fisichella assente per impegni, è stata proiettata l'intervista realizzata da Mauro Mazza

Applausi alla Storia

Le polemiche dei giorni scorsi sono rimaste fuori dal Teatro Ariston

Un filmato che rievoca momenti della tragedia dei nostri militari dopo l'8 settembre a Cefalonia e Corfù su cui si sovrappongono le copertine di tutti i volumi vincitori al «Premio AcquiStoria»: così si è aperta al Teatro Ariston la cerimonia finale della 41° edizione. Alessandro Cecchi Paone, nelle vesti di conduttore, ha ringraziato gli enti che col Comune partecipano al premio: Regione, Provincia, Terme di Acqui e Fondazione CrAl. Mancava una rappresentanza ufficiale di Regione e Provincia, conseguenza della polemica che nei giorni scorsi è stata ribadita dall'assessore provinciale alla Cultura Rita Rossa: una giuria spostata «a destra». L'assenza è stata comunque l'unico segnale dell'attrito che deve aver però fatto crescere l'attenzione sul premio: da tempo la sala non era così gremita.

Due le sezioni, storico-scientifica e storico-divulgativa: le giurie hanno premiato rispettivamente lo storico e combattente partigiano Raimondi Luraghi ed il diplomatico e storico Maurizio Serra. Il primo per «La spada e le magnolie. Il sud nella storia degli Stati Uniti», uno spaccato su questa parte degli Usa «che si considera - ha detto l'autore - vinta, oppressa ma i cui abitanti sono buoni cittadini americani, non razzisti, e infatti eleggono governatori e sindaci neri, ma

devono essere del Sud». «Voteranno Obama?» ha chiesto Cecchi Paone. «Sono storico, non profeta. Sentiamo il pubblico: chi vincerà?». E la stragrande maggioranza ha alzato la mano indicando il candidato democratico.

«Fratelli separati: Drieu, Aragòn, Malraux» è il volume di Serra che lo definisce «la storia di un'amicizia, anche quando si prendono strade opposte» e alla fine fa capire che gli intellettuali non sono capaci a guidare cambiamenti politici.

Il premio speciale «La storia in Tv» è andato a Giordano Bruno Guerri, divulgatore di una materia «sempre più abbandonata dalla tv che oggi preferisce la storia-fiction». Poi la Targa speciale Città di Acqui a Piero Melograni per la complessità del suo lavoro storico e la passione nella divulgazione.

Quindi è toccato ai «Testimoni del tempo», quest'anno monsignor Rino Fisichella, Uto Ughi e Vittorio Feltri. Assente per impegni romani, il monsignore ha fatto sentire la sua voce con un'intervista registrata da Mauro Mazza (direttore del Tg2 e giurato del premio). Alla domanda maliziosa («Gli chiedono spesso se è parente del corridore automobilista») risposta ironica: «Potrebbe imparare da me, vado for-

te». «Ma poi, quando è venuto all'Università Lateranense ha concesso autografi firmando pagine di libri di cui sono l'autore».

Uto Ughi, accolto da un grande applauso, ha raccontato del «fermo» in

dogana (perché non aveva i documenti) del suo prezioso violino e ha ribadito la necessità di far meglio conoscere la musica. Infine Vittorio Feltri. Sollecitato sul quale titolo farà per il premio, ha anticipato che oggi «Liberò» aprirà su un'altra cosa (con riferimento alla manifestazione del Pd). Poi ha parlato di jella ricordando fra l'altro il «gatticidio di un giocatore dell'Inter»:

in un momento difficile per la squadra avrebbe schiacciato con l'auto un gatto nero che seguiva gli allenamenti.

Finale con convenevoli vari. Cecchi Paone ha definito, per l'impulso dato al premio, «turbo e biturbo» il sindaco Rapetti e l'assessore Sburlati, il quale ha reso omaggio a Franca Canepa «memoria storica dell'AcquiStoria». Il conduttore ha poi ricordato i due «padri» del premio, e un ex presidente, scomparsi quest'anno: Marcello Venturi, Piero Galliano, Geo Pistarino.

FELTRI E LA JELLA

Ha ricordato «un giocatore dell'Inter che con l'auto schiacciò un gatto nero»





I vincitori. L'uno accanto all'altro gli storici Maurizio Serra e Raimondo Luraghi



Testimoni
Qui sopra il direttore del quotidiano «Libero» Vittorio Feltri mentre a fianco il violinista Uto Ughi



Speciali
Sopra lo storico Piero Melograno a fianco Giordano Bruno Guerri, premiato per la storia in tv



“Studiate con spirito critico”

«Ha ancora senso parlare di storia?» E' stata la domanda di Giovanni, studente delle superiori, dai capelli lunghi e biondi, ai due vincitori del Premio **Acqui Storia**, Raimondo Luraghi e Maurizio Serra, che ieri mattina hanno preso parte al tradizionale incontro con gli studenti nell'aula magna del Liceo Saracco di corso Bagni. «Trattando noi di storia, sarebbe come chiedere ad un pasticciere se gli amaretti possono fare male - ha risposto con arguzia Maurizio Serra -. Lo studio della storia è essenziale se fatto con spirito critico. Se analizziamo un personaggio come Napoleone è possibile trovare molti libri che ne parlano bene, ma anche libri che ne parlano male. Proprio per questo motivo la **storia** va studiata criticamente». Raimondo Luraghi: «Gli studenti devono



L'incontro con gli studenti ieri mattina

dedicarsi alla storia perché chi ignora il passato sarà condannato a riviverlo. La conoscenza del passato può essere la guida per evitare errori e di guai che ci sono già capitati».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Ernesto Auci, presidente della giu-

ria della sezione storico divulgativa: «Bisogna studiare la storia per comprendere i principali fenomeni sociali». Sullo studio critico della storia Giuseppe Parlato, rettore dell'Università San Pio V di Roma che fa parte della giuria della sezione storico-scientifica che dall'aula magna del Liceo Saracco, ha voluto lanciare l'«Operazione Verità», ovvero lo studio critico e pluralistico della storia contemporanea.

Il presidente del Consiglio provinciale, Adriano Icardi, nonostante la decisione della Provincia di non prendere parte alle manifestazioni conclusive, ha voluto essere presente all'incontro con gli studenti, per ricordare la figura di Piero Galliano, fondatore del Premio **Acqui Storia** con Marcello Venturi, Ercole Tasca e di Cino Chiodo. [G. L. F.]